

## Firenze, il Comune lancia 27mld di Boc

Il Comune di Firenze ha lanciato un'emissione di Boc per 14,3 milioni di Euro (oltre 27 mld di lire). Il prestito - il secondo per il Comune fiorentino nel '99 sul mercato internazionale - ha come bookrunner la Warburg Dillon Read. I titoli, che hanno un rating «aa» di Standard & Poor's e «aa2» di Moody's, hanno una scadenza di 15 anni. Il Comune intende così finanziare opere di manutenzione della città.



## Fra Lazio e Toscana una Regione Etruria?

È ripreso alla commissione Affari costituzionali della Camera il dibattito sui 13 progetti di legge per l'istituzione di nuove province, tra le quali anche Civitavecchia. Le prospettive di successo sembrano ridotte per il no di alcuni dei Comuni che dovrebbero farne parte. Torna però in auge l'ipotesi di una Regione Etruria, con Viterbo capoluogo di Regione e Grosseto, Civitavecchia e Orvieto capoluoghi di Provincia.

## qui Europa

7

Roma Est (nella foto, via Tiburtina dal raccordo anulare), Guidonia e Tivoli usufruiranno dei fondi comunitari

## LETTA

## «Tranche al 100%»

Affermare il ruolo strategico delle autonomie locali; sollecitare attenzione e collaborazione agli operatori nella promozione e nell'attuazione delle decisioni comunitarie; rilanciare le politiche regionali; attuare una nuova politica per le grandi aree. Sono le proposte avanzate dal ministro per le Politiche comunitarie Enrico Letta, a Palermo, alla «Convention nazionale degli amministratori locali per le politiche comunitarie», con l'obiettivo di vincere la scommessa 2000-2006 per l'intero utilizzo della tranche di fondi Ue a disposizione che ammonta a circa 80 mila miliardi di lire. «Si tratta - ha detto il ministro - dell'ultima grande occasione per rendere il nostro Mezzogiorno motore del Mediterraneo». Insomma dice Letta «in Italia bisogna parlare più europeo e a Bruxelles bisogna parlare più italiano, la capitale non è più solo Roma ma Bruxelles», perché l'Ue offre opportunità e non restrizioni che potranno essere colte solo se ogni Paese sarà portatore di una politica efficace e coerente, frutto del coordinamento fra le parti politiche e sociali.



## Il caso

Con Agenda 2000 sorgerà finalmente il Polo tecnologico La Regione Lazio ha inserito l'area nell'«Obiettivo 2» Qui la sede dell'Agenzia europea di navigazione satellitare

## Con i fondi comunitari rinasce «Tiburtina valley»

VIVIANA D'ISA

Sono anni che si parla di «Polo» o «Parco» tecnologico nello sviluppo economico di Roma e del Lazio, ma solo ora i tempi sembrano maturi per concretizzare le proposte che si sono succedute nel tempo. E questo grazie ai finanziamenti europei di Agenda 2000 che la Regione Lazio ha previsto per l'area della Tiburtina: un'area già da tempo caratterizzata da una forte vocazione industriale, ma che negli ultimi anni ha vissuto una situazione di crisi a causa della chiusura di molte delle grandi imprese che vi si erano installate e del conseguente calo occupazionale.

L'area della Tiburtina - che comprende il triangolo Roma Est, Tivoli, Guidonia - è stata inserita dalla Regione Lazio nei fondi che potranno usufruire dei fondi comunitari. La proposta, ora all'esame di Bruxelles, rappresenta una nuova opportunità per lo sviluppo dell'intera zona e quindi anche per la realizzazione del Polo Tecnologico. «Per l'area della Tiburtina si aprono ora nuove possibilità di sviluppo: è una

zona di interesse economico straordinario e con grandi potenzialità», spiega l'assessore all'Economia, finanze e ai fondi comunitari della Regione Lazio, Angiolo Marroni. Nella nuova individuazione delle aree proposte dalla Giunta regionale a Bruxelles per usufruire dei fondi per il 2000-2006, rientra tutta la zona di Tivoli, per la prima volta è entrata a farne parte Guidonia, e ora è compresa anche Roma per quel che riguarda la Tiburtina, mentre prima ne faceva parte unicamente per l'area relativa a Castel Romano. Adesso è necessario solo elaborare al più presto il documento programmatico, in modo da poter utilizzare al massimo le risorse comunitarie, regionali e statali, e cominciare a lavorare con progetti definiti entro pochi mesi». L'importanza della decisione della Regione di aver inserito anche questa zona di Roma nell'Ob. 2 è sottolineata dall'assessore Del Fattore. «Roma sta vivendo nel suo tessuto economico una fase difficile, di transizione: molte funzioni specifiche della ca-

pitale stanno infatti esaurendosi, come le grandi commesse pubbliche che hanno retto gran parte delle industrie della Tiburtina, tanto che nel '95 questa zona è stata riconosciuta di crisi industriale», sottolinea l'assessore Del Fattore. Ma ora è possibile dare un impulso alle specializzazioni produttive di quest'area. C'è finalmente la possibilità di far decollare il Parco Tecnologico, perché alcune delle opere infrastrutturali necessarie potranno essere realizzate già nel corso delle prossime settimane». Si parla di interventi relativi all'accessibilità e alla mobilità nella zona, come la realizzazione degli svincoli autostradali, dei parcheggi, dei nodi di scambio, il potenziamento dei mezzi di trasporto, sia su ferrovia che su gomma. Ma non basta. Che si intende anzitutto per Polo Tecnologico? È infatti questo un termine che più di altri risente delle profonde trasformazioni in corso. Il Parco Tecnologico, nell'era di Internet, non è più quello di prima: infatti non è solo sede di piccole imprese, né localizzazione di

distretti o filiere industriali, ma un sistema di coordinamento di reti strategiche per lo sviluppo del territorio, che comprende tutti i servizi: industriali, tecnologici, satellitari, multimediali... in un contesto integrato. Per il Polo della Tiburtina si sono susseguiti nel tempo molteplici e diversificati progetti che si inseriscono in un tessuto imprenditoriale che in parte già esiste - tanto da essere noto come «Tiburtina Valley» (nome preso a prestito dall'americana Silicon Valley) - dove è presente una grande concentrazione di aziende ad elevata capacità tecnologica e di notevole presenza sui mercati nazionali ed internazionali: un sistema basato su una rete di imprese esuberanti che hanno potuto contare sui finanziamenti europei Konver per la riconversione delle loro produzioni, dove sono localizzate numerose imprese nel settore elettronico e spaziale e dove sono previsti anche centri di logistica integrata, cittadelle del commercio, riciclaggio ambientale e turismo. Non mancano

progetti per iniziative di collaborazione con gli istituti nazionali di ricerca scientifica e con le Università, per lo sviluppo di tecnologia innovativa e per la formazione della pubblica amministrazione, per il monitoraggio ambientale e il controllo del territorio e altro ancora. Nazionamenti europei e regionali possono costituire quindi l'occasione per consolidare questo tessuto produttivo e promuovere la creazione di nuovi insediamenti tecnologici in un contesto non occasionale, ma pianificato a medio e a lungo termine, in modo tale da assicurare ricadute stabili anche occupazionali. Un salto di qualità verrà dalla realizzazione dell'accordo tra Regione, Comune e Provincia di Roma con il Ministero dei trasporti per la localizzazione, nella stessa area della Tiburtina, della sede dell'Agenzia Europea di Navigazione Satellitare Multimodale, attraverso la partecipazione dell'Italia al Programma Europeo GNSS (Global Navigation Satellite System) che si sta definendo in questi giorni a Bruxelles.

## INFO

Liguria L'Ue premia 30 studenti

Trenta studenti delle scuole superiori liguri hanno vinto un viaggio di studio dal 2 al 5 novembre nella sede di rappresentanza del Parlamento europeo di Bruxelles. Si tratta di uno dei premi del concorso «Diventiamo cittadini europei», promosso dalla Ue e dalla Regione. Il concorso prevedeva la realizzazione di ricerche sulla storia dell'Europa, sull'integrazione fra Nord, Sud ed Est e sulla moneta unica.

## BRUXELLES ITALIA

## CAMPANIA Mille miliardi per i beni culturali

La Regione Campania interverrà con un finanziamento di 1,2 miliardi per completare i restauri di tre importanti opere di Napoli: il chiostro del monastero di Santa Chiara, il Fortile Vigliena e lo scalone di Palazzo Reale, avviati dalla sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici in vista del Giubileo. Lo ha reso noto il vicepresidente della Regione Nino Daniele, il quale ha anche annunciato che con l'impiego dei fondi europei di sostegno, si spenderanno per i Beni Culturali tra il 2000 e il 2006, mille miliardi per il recupero dei centri storici.

## IN NOVEMBRE

## Stato - Regioni Conferenza a Bruxelles

La prossima sessione comunitaria della Conferenza Stato-Regioni, prevista per novembre, si terrà per la prima volta a Bruxelles. Lo ha annunciato il ministro Enrico Letta, a Palermo, chiudendo i lavori della prima Convention degli amministratori locali per le politiche comunitarie. In quell'occasione i 20 presidenti delle Regioni incontreranno il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. All'ordine del giorno i programmi comunitari per le politiche regionali, le nuove forme di collaborazione diretta tra Regioni e Ue.

## COMMISSIONE UE

## Telecomunicazioni esperti cercansi

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare candidature in vista della costituzione di un elenco di esperti per la valutazione delle proposte ricevute nell'ambito dell'azione TEN-Telecom, relativa a progetti di interesse comune nel settore delle reti trans-europee di telecomunicazione, da realizzarsi entro il 2002. Queste mansioni prevedono anche tutta una serie di specializzazioni settoriali dei tecnici selezionati, che vanno dalla formazione a distanza alla sanità, ai servizi per disabili e anziani, ai trasporti urbani e alla gestione delle emergenze ambientali. Le candidature dovranno pervenire entro il 31 dicembre alla Commissione europea, DG XIII/G-3, BU29 7/10, Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles.

## BELLILLO

## «Nell'Ue più funzioni alle Autonomie locali»

Nel dialogo fra Italia ed Europa, il nostro Paese non può essere rappresentato solo a livello centrale. E quanto ha sostenuto il ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo, intervenendo a Palermo alla prima Convention degli amministratori locali per le politiche comunitarie. La ministra ha sottolineato come sia importante il processo di rinnovamento, con le nuove funzioni che vengono attribuite alle Autonomie locali che svolgono ruoli specifici per lo sviluppo delle comunità. Bellillo ha spiegato che «non possiamo ignorare l'importanza strategica delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Ritengo che tutte le richieste per rafforzare il ruolo delle autonomie locali a livello comunitario vadano agevolate».

## LEGGI &amp; DIRITTI

## L'accesso ai documenti amministrativi è consentito

DANILO AYMONE - Ufficio vertenze legali FP-CGIL di Milano

La legge 7 agosto 1990 n. 241 (norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi) è la norma che ha avviato il processo di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e che detta regole in materia di accesso agli atti. Si tratta di una legge importante, che ha introdotto misure finalizzate alla semplificazione ed alla riduzione delle procedure burocratiche, che ha previsto l'individuazione dei responsabili di ciascun procedimento amministrativo, ed ha sveltito i tempi della conclusione dei procedimenti. Ha inoltre previsto una disciplina organica del diritto di accesso ai documenti delle amministrazioni pubbliche.

## L'ESPERTO RISPONDE

■ So che la dirigente della scuola materna dove svolgo la mia attività di educatrice ha stilato una relazione negativa nei miei confronti sulla cui base sono stata penalizzata nel riconoscimento del premio di produttività dello scorso anno.

Ho chiesto alla dirigente di avere

Queste norme sono state pensate soprattutto per migliorare e semplificare il rapporto tra cittadini ed enti pubblici, viziato in passato da inutili pesantizie burocratiche, difficoltà nell'individuare lo stato dell'iter di una pratica, impossibilità di capire chi fosse il responsabile di ogni procedimento. La legge 241 persegue, come recita il capo primo, principi di economicità, efficacia e pubblicità

dell'attività amministrativa. Per quanto attiene al diritto di accesso, l'art. 22 della 241/90 consente l'accesso ai documenti amministrativi con le modalità ed i vincoli indicati nella stessa legge, a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Per documento, ai fini dell'accesso, s'intende qualunque rappresentazione grafica, fotocopiatrice, elettromagne-

tica o di ogni altra specie, utilizzata ai fini dell'attività amministrativa. L'interesse all'accesso agli atti può essere diretto (come nel suo caso, il documento la riguarda direttamente), o rappresentato da soggetti portatori, o altri enti pubblici). È possibile prendere visione del documento richiesto, o acquisirne copia (in questo caso, il suo ente può farle pagare i costi della riproduzione). Sono

C.F. (Rho) (Milano)

esclusi dal diritto di accesso gli atti coperti da segreto di Stato, e quelli la cui segretezza o divieto di divulgazione è sancita da norme ordinamentali. Nella richiesta di accesso (meglio produrla in forma scritta) bisogna indicare gli estremi del documento, o gli elementi che ne consentano l'individuazione. Nella domanda è inoltre necessario esplicitare il motivo per cui si effettua la richiesta.

L'amministrazione, nel solo caso in cui l'accoglimento della richiesta può ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa, ha la possibilità di differire l'accesso, sino a quando non sia venuta meno la causa ostativa.

L'amministrazione è tenuta a permettere l'esercizio del diritto d'accesso agli atti richiesti entro trenta giorni dal ricevimento della domanda. I regolamenti delle

single amministrazioni devono precisare le modalità organizzative per semplificare e rendere concretamente esigibile il diritto di accesso, deve inoltre preferibilmente prevedere moduli prestampati per le domande. Nel caso che mi sottopone, ritengo che lei abbia pieno diritto ad accedere alla relazione sulla valutazione delle sue prestazioni lavorative.

Le suggerisco di formulare una richiesta scritta, cercando di precisare al meglio il documento che richiede. L'amministrazione dovrà consentirle di esercitare il diritto di accesso agli atti, rispondendole per iscritto entro 30 giorni, indicandole la sede presso cui rivolgersi, ed assegnandole un periodo di tempo congruo - comunque non inferiore a quindici giorni - per prendere visione del documento o per ottenerne copia.

